

Fini scatenato: reagiremo al golpe bianco. Nel Polo si spera in un «Dini elettorale». Nuovo record negativo per la lira

Oggi il successore di Berlusconi Favoriti Scognamiglio e Pivetti. In lizza anche Prodi

Il dovere dell'equilibrio

ENZO ROSSI

ALLA VIGILIA della soluzione della crisi il dato dominante è la perdita di autocontrollo da parte del polo berlusconiano ai toni della sicumera sono succeduti quelli dell'ira e della minaccia. È risuonata la parola «guerra» ed in effetti guerra è già contro il Parlamento contro il presidente della Repubblica contro la Corte costituzionale. In tali condizioni la stessa rivendicazione di elezioni immediate assume l'esplicito significato non di tentare una rinuncia politica ma di demolire le istituzioni della Repubblica di cacciare il Pci in un caos devastante. E pensare che la giornata di ieri era iniziata tra ostentati sorrisi preannunci di «novità» distribuzione di tabelle sui rapporti di forza parlamentari con l'aria di dire abbiamo la soluzione in tasca. Tanto ottimismo nulla aveva a che vedere con gli effetti di una ripresa di iniziativa politica ma

ROMA. Oggi si affiora l'incancrenimento per la formazione del nuovo governo. Gli ultimi spazi di trattativa con Berlusconi si sono esauriti nella giornata di ieri. Il Capo dello Stato ha spiegato che non ci sono i numeri per il rinvio o il rincarico di Berlusconi: ed è tornato a proporre un «governo di tregua» guidato da un esponente del «polo» per esempio Dini, e formato da tecnici di tutte le «ec. politiche». Ma un vertice dell'ex maggioranza ha respinto seccamente l'ipotesi salvo riproporla nella notte in una versione che non può essere accolta. Dini dovrebbe portare alle elezioni subito al più tardi a giugno. Si va dunque al muro contro muro: a meno che il nuovo incontro Berlusconi Scalfaro - chiesto dal «polo» e previsto per stamattina - non apra un improbabile spiraglio. Al Quirinale regna un grande riserbo sull'incarico che verrà affidato forse già stamattina - sembra però in vantaggio Scognamiglio - presidente del Senato e esponente di Forza Italia (dunque difficilmente accusabile di «ribaltone») seguito dalla Pivetti che ricompatterebbe la Lega e da Prodi. Intanto Fini che da per fatto il «ribaltone» accusa pesantemente Scalfaro - «Se gli chiedessimo noi di farsi da parte? È uno degli autori del golpe bianco».

E veni la lira ha vissuto un'altra giornata di passione: a metà del pomeriggio il marco ha toccato il nuovo record di 1066 lire. Netta richiesta del vertice di Confindustria - essenziale formare un governo di qualunque tipo ma subito.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 34567 e 8

Procacci: «Crisi non solo politica»

Lo stonco Giuliano Procacci spinge lo sguardo dietro le quinte della crisi politica. La decadenza della scuola è il sintomo più grave della stitizzazione di cui soffre la vita della Repubblica. Colpa delle «elite» di governo: non di un vizio nazionale.

GIANCARLO BOSETTI
A PAGINA 2

Segni: «Consigli per Di Pietro»

Mario Segni spiega perché candida Di Pietro a Palazzo Chigi. E tra i nomi in grado di formare un governo davvero «super partes». Ma l'ex magistrato è visto con Fini e Casini? «Gli avrei consigliato di non avere in questa fase qualsiasi incarico politico».

FABIO INWINKL
A PAGINA 6



Distribuzione del pane a Groznoj

Ku bis Ap

Carri armati e truppe speciali pronti a espugnare Groznoj

MOSCA. Un centinaio di carri armati muovono verso il centro di Groznoj accompagnati dai reparti di parà e dalle truppe speciali della ex divisione «Dzerzhinski» - le truppe del ministero degli Interni addestrate a sedare le rivolte. Lo stato maggiore russo spera di schiacciare l'ultima resistenza di Groznoj entro oggi. Fonti russe confermano la cifra di 18mila morti. Un documento comune dei 53 paesi della Osce

l'organizzazione per la sicurezza in Europa sollecita la cessazione immediata delle ostilità e stabilisce «nei prossimi giorni» l'invio di una missione in Cecenia.

ADRIANO GUERRA MADDALENA TULANTI
A PAGINA 17

Folla immensa per il Papa. «Ho il bastone, giornalisti attenti...»

Wojtyla sbarca a Manila e guarda al gigante Cina

MANILA. Il Papa è sbarcato in Asia. A Manila prima e più importante tappa di un viaggio che lo porterà in terre lontane dal Vaticano. Giovanni Paolo II è stato accolto da una folla incredibile. Forse quattro milioni di persone. Ma il Pontefice - che nelle quattordici ore di aereo ha scherzato sulla sua salute («porto il bastone e questo mi porta a dare bastonate forse anche a qualche giornalista») appena giunto in questo continente ha volto lo sguardo al paese che più di ogni altro ne rappresenta la storia millenaria. La Cina - la «grandissima nazione» cui dedicherà il discorso che pronuncerà a Manila per la «Giornata mondiale della gioventù» - è giunta una delegazione dell'Associazione della Chiesa patriottica cinese.

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 10



L'anno giudiziario Sgroi «Niente colpi di spugna»

GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 11

Cubilah Shabazz accusa l'attuale capo islamico di aver fatto assassinare il leader nero

Arrestata la figlia di «Malcolm X» Voleva uccidere il nemico del padre

NEW YORK. La figlia di Malcolm X, Cubilah Shabazz, è stata arrestata in un'auto sotto l'accusa di cospirazione e tentato omicidio. Stava progettando l'uccisione di Luois Farrakhan, attuale leader dei musulmani neri e c'era il successore di suo padre. È convinta che Farrakhan sia il vero mandante degli assassinii di Malcolm X. Proprio ieri a New York è uscito un film che contiene documenti inediti che dimostrano che tra Farrakhan e Malcolm X i rapporti erano pessimi.

PIERO SANSONETTI
A PAGINA 19

CHIUNQUE è in grado di guidare gli altri perché chiunque è in grado di servire. Questo è stato l'insegnamento di Martin Luther King di cui questa settimana celebriamo il ricordo. L'esempio di Martin Luther King è una lente impetuosa attraverso la quale osservare i nuovi esponenti della maggioranza al Congresso che osano definirsi «rivoluzionari». Martin Luther King è stato tra i leader americani di questo secolo il più autenticamente rivoluzionario. Il movimento che lui con tribuit ad ispirare ha liberato mu

Gingrich svende Martin L. King

JESSE JACKSON

lioni di afro-americani dalle catene della segregazione di Stato e ha trasformato il paese accendendo la fiamma della giustizia che ha poi alimentato i movimenti per i diritti civili in ogni ar

te del mondo. Eppure non ha mai ricoperto una carica pubblica. Non ha accumulato ricchezze. Non ha servito i potenti ma gli indifesi. La sua organizzazione è stata sempre improvvisata. Non commissionava sondaggi di opinione. Scriveva da solo i suoi discorsi. I suoi eserciti erano i volontari armati soltanto della forza della loro testimonianza. Il suo sogno ha trasformato una nazione ma Martin Luther

SEGUE A PAGINA 2

Stefanini innocente non vale una notizia?

GIAMFRANCO PASQUINO

A PROCURA di Milano ha chiesto l'assoluzione di Marcello Stefanini per non aver commesso il fatto. Aveva un'altra scelta: poteva chiudere il caso per la morte dell'indagato. Ha deciso invece di scarcerare prematuramente l'ex tesoriere del Pds. È un atto a forte valenza giudiziaria e di notevole significato morale. Un risarcimento per Stefanini drammaticamente tardivo ma anche la prova che la sua fiducia nella giustizia è venuta riposta. In vita Stefanini aveva sofferto moltissimo: person il monte e come rappresentante del Pds per le accuse che gli erano state rivolte contro. Per un uomo come lui politi

SEGUE A PAGINA 16

CHE TEMPO FA

Spaghetti western

I GIORNALI DI DESTRA in Italia hanno nomi così garbati: così neutri e sottotono da non essere neppure nomi. Si chiamano il *Giornale dell'Informazione*, *l'Opinione*, *l'Alto studio*, *il Buon giorno*, *il Tanto piace* e *il Sì accomodi*. Deve trattarsi di una geniale strategia di marketing perché sotto quelle ceree testate in genere accompagnate da fregi sobrii e attempati (penne d'oca inappuntamenti, luti pampini) ecco prorompere come petardi nascosti sotto il divano Frau: una paurosa ed maltesa raffica di urla minacciose e lamenti chiamate all'armi. Il getto è da ritrovo di cercatori d'oro («canaglie, pantano lungo schifo scippo ladri marmaglia lunedì golpe truffa assassini vergogna») il tono è congestionato e furente. Gli articoli fumano come cavalli e s'ode quasi nella tua il ribollire dei fagioli al fuoco del bivacco: accompagna da un vino crepitante di peti. Se lo scopo è stupire è uno scopo raggiunto: a noi quando sentiamo la parola «liberals» vengono in mente la venerabile barba e la misura borghese di Aldo Bozzi. Poi ci basta leggere *l'Informazione* per capire che perfino una parola così educata è divenuta in questo buio paese un'assordante ingiunzione.

[MICHELE SERRA]

SE TI MANCA JIMMY FONTANA COMPRA L'UNITA'

LUNEDI 18 GENNAIO
l'album 1968 (1 parte)

1968-69-72: gli anni d'oro della musica leggera
L'album Piuma con **L'Unità**